



Aggressività, autolesionismo, isolamento, evitamento e fuga, stereotipie e rigidità di comportamento: i comportamenti problema. Cosa sono? Perché si manifestano? Quale educazione funziona? Breve rassegna della bibliografia e presentazione di casi.

Fabiola Casarini

UNIMORE

Facoltà di Scienze della Formazione

Centro TICE

www.centrotice.it

COS'E' UN COMPORTAMENTO PROBLEMA



Un comportamento problema consiste in un **comportamento distruttivo e/o pericoloso per l'individuo, gli altri, l'ambiente** o quel comportamento che ostacoli l'apprendimento e l'interazione sociale.

La prima tipologia di comportamenti descritti (aggressivi, autolesivi, pericolosi) è quella **più urgente** e difficile da gestire. **La seconda categoria**, che include le stereotipie vocali e gestuali è la **più difficile da trattare**

COMPORAMENTI PROBLEMATICI CHE INCONTRIAMO-INCONTREREMO CON I NOSTRI STUDENTI CON AUTISMO

1. Disturbi-difficoltà del sonno
2. Scarsa o assente autonomia in bagno
3. Pianto apparentemente senza motivo
4. TANTRUM
5. Non prestare attenzione
(girarsi, guardare altrove, allontanarsi dagli altri)
1. Contatto fisico inadeguato
2. Fuga-evitamento
3. Lancio di oggetti, arrampicamenti pericolosi
4. Autolesionismo
5. Aggressività fisica
6. Stereotipia gestuale covert e overt
7. Stereotipia vocale



SONO DAVVERO COMPORAMENTI PROBLEMA!

- Sono pericolosi per sè o per gli altri? Interferiscono con l'apprendimento? Con l'integrazione?
- Le tecniche finora utilizzate hanno portato a qualche risultato?
- Ci siamo mai sentiti stressati/impotenti davanti a questi comportamenti?
- Ci sentiamo supportati?



ANALISI FUNZIONALE

Che FUNZIONE HA QUESTO COMPORTAMENTO?



"è quasi impossibile intervenire su un comportamento problema con buone probabilità di successo e con profondo rispetto della persona se non si è capito perché quella persona si comporta in quel modo" (lanes, 1992).

IPOSTESI COMUNICATIVA

Il problema di comportamento è un messaggio, Edward Carr (1988)

- 1) Arricchimento di stimoli sociali positivi (più attenzioni, proposte, tempo)
- 2) Allontanamento di situazioni avverse (non finire l' esercizio, non lavarsi i denti)
- 3) **Stimolazione sensoriale** (con la stereotipia mi "cullo", combatto la noia e sto tranquillo)

**PIU' ADEGUATE DIVENTANO LE STRATEGIE
COMUNICATIVE –verbalì e non-
MENO UTILI DIVENTANO i comportamenti
problema**

COSA MANTIENE UN COMPORTAMENTO-PROBLEMA? (Ianes, Celi2001)

- 1. Che funzione svolge?
 - ❑ Comunicativa verso altre persone ricercando situazioni gratificanti e positive, evitando e/o fuggendo da situazioni spiacevoli e negative,
 - ❑ Autostimolaoria e cioè di produzione corporea- non sociale- di stimoli gratificanti
- 2. In quali occasioni è più frequente?
- 3. Quali comportamenti alternativi positivi potrebbero essere usati dal soggetto per svolgere le sesse funzioni?



Cosa dice la ricerca?

Tra gli interventi più efficaci:

- Intervento comportamentale
Casarini e al. 2011 (EJOBA), Perini e Casarini, 2009 (Erickson)
LINEA GUIDA 21 ISS
- Training sulle abilità sociali
 - » Gottfredson (1997)
 - » Elliot, Hamburg e Williams (1998)
 - » Tolan e Guerra (1994)
 - » Lipsey (1991; 1992)



**SONO TUTTI INTERVENTI CHE SUGGERISCONO DI PREDILGERE
TECNICHE “POSITIVE”**

(basate sul rinforzamento dei comportamenti desiderabili
invece che sulla punizione dei comportamenti problema)

A scuola si usano come conseguenze PIU FREQUENTI:

urla, note, disapprovazioni, espulsioni dall'aula, compiti di punizione... per il gruppo

e

disapprovazioni, ritiro dei materiali, richiami (DAI!) con gli allievi con BES e trattamento individualizzato

e

ritiro dei giochi, cambio d'aula, isolamento, richiami verbali, prove alterne "con le buone-con le cattive", guida fisica, blocco fisico. per gli studenti con bisogni speciali.

Sospensione, espulsione, nota sono le conseguenze maggiormente adottate nella scuola.

A casa tendiamo a rimproverare I bambini o metterli in castigo.



Lane e Murakami (1987)
Rose (1988)
Nieto (1999)
Sprick, Borgmeier e Nolet,
(2002)

LA PRIMA BUONA ABITUDINE: APPROVAZIONI AD ALTA FREQUENZA

mantenere sempre una buona quantità di occasioni
per approvare lo studente

Se penso a
quello che ha
combinato
prima....!

Bravissimo!
E' proprio la risposta
esatta!



DA DOVE SI PARTE?

- Dobbiamo trovare quei comportamenti che sono FUNZIONALMENTE EQUIVALENTI e FISICAMENTE INCOMPATIBILI, cioè adatti a esprimere lo stesso messaggio ma con modalità adeguate.
- SI PARTE da ciò che il bambino/ragazzo sa già fare e si incrementano quei comportamenti col **rinforzo**

ESEMPIO DI GUIDA ALL'INTERVENTO

Prima di cena, la mamma è indaffarata, la sorella studia, il papà è al telefono, Irene si muove scoordinata in un gioco solitario. Altre volte lancia oggetti. Il primo che la vede la ferma (stop fisico).

E si chiede “che funzione ha questo comportamento?”

1. (Attenzione) proposte, tempo

Le chiede: “cosa vuoi?”

“vuoi il computer?” “voglio computer”

“leggiamo il libro?”; “ascoltiamo la musica?” conseguenza: consegna

2. (Evitamento) Non andare a tavola, non svolgere un compito

Le propone: “se vieni a tavola prendi una patatina” “Vuoi la patatina?.....” “voglio patatina”

3. (Autostimolazione) Noia, incapacità di giocare

Le chiede: “cosa vuoi?”

“vuoi il computer?” “voglio computer” Brava!



1° fase

- Identifichiamo i comportamenti –problema e operazionalizziamoli.

(la famiglia dice “frenesia”, gli insegnanti “frullare e urlare”, i compagni dicono “scappa”, il fratello “provoca”)

e

- Descriviamo i comportamenti problema (COSA FA QUANTO INTENSAMENTE QUANTO SPESSO)

e

- Definiamo obiettivi d’insegnamento e riabilitazione
(ampliare la quantità di interessi, imparare a giocare, chiedere le cose per abbassare la frustrazione, adeguare le richieste, aumentare la frequenza con cui si fanno richieste e diminuire la durata dei compiti, diminuire la durata e aumentare la frequenza di pause e tempi morti, interrompere i comportamenti autostimolatori, stare più frequentemente al tavolo e meno sul pavimento...ecc ecc)

2° fase

- In base all'analisi funzionale, limitiamo le occasioni di frustrazione ed evitamento e anticipiamone la comparsa
 - ✓ proponendo attività alternative
 - ✓ usando il rinforzo differenziale di comportamenti incompatibili con l'emissione di stereotipia gestuale e vocale (colorare incompatibile con "sfarfallare le mani", rispondere a una domanda incompatibile con la stereotipia vocale)

3° fase

- **PER CHI HA COMPORTAMENTO VERBALE VOCALE** alleniamo l'uso delle parole perché parlare sia sempre più facile (con Precision Teaching) e più utile (estinzione comp problema e rinforzo differenziale dei comportamenti verbali appropriati).

Materiali: flash card (2D), oggetti (3D)

- **PER CHI NON PARLA** alleniamo l'uso di un sistema di comunicazione alternativa (gesti, PECS, CAA)

CONSIGLI PRATICI

- 1) CREATE UN PROTOCOLLO da condividere con gli altri (QUANDO FA... FARE....)
- 2) SCEGLIETE DI USARE TUTTI LA STESSA CONSEGUENZA
- 3) PREDILIGETE CONSEGUENZE COSTRUITE CON I PRINCIPI DI ESTINZIONE+RINFORZO

(cioè appena il comportamento problema accade toglierete attenzione, riavvicinandovi con proposte nonappena comparirà il comportamento desiderabile)

- 4) COSTRUITE UN PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO ADATTO ALLE ABILITA' DELLO STUDENTE.
- 5) AUMENTATE IL NUMERO DELLE APPROVAZIONI PER TUTTI I COMPORTAMENTI CORRETTI
- 6) INSEGNATE A GIOCARE
- 6) LAVORATE SEMPRE SU UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE

RIABILITAZIONE A SCUOLA??



L'unico intervento riabilitativo predittivo di efficacia oggi noto per dare un futuro di maggiore inclusione, autonomia e benessere alle persone con autismo è l'EDUCAZIONE. Ecco perché insegnanti, educatori, neuroscienziati, psicologi dell'educazione, pedagogisti, logopedisti, psicomotricisti... si stanno unendo per condividere la stessa metodologia e “parlare la stessa lingua”.



PER SAPERNE DI PIU

fabiola.casarini@centrotice.it

Oppure

VENITE A TROVARCI A UNIMORE, UNIPR o PRESSO UN CENTRO DI APPRENDIMENTO E RICERCA TICE